



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0602

Sabato 25.11.2006

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE CONCLUSIVA DEL IX CENTENARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI PARMA (3 DICEMBRE 2006)
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA VI CONFERENZA D'ESAME DELLA CONVENZIONE SULLE ARMI BIOLOGICHE

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi;

S.E. Mons. Tommaso Valentinetti, Arcivescovo di Pescara-Penne (Italia), in Visita "ad Limina Apostolorum";

S.E. Mons. Michele Seccia, Vescovo di Teramo-Atri (Italia), in Visita "ad Limina Apostolorum";

Partecipanti all'Incontro promosso dalla Federazione Italiana Settimanali Cattolici.

[01689-01.01]

LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE CONCLUSIVA DEL IX CENTENARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI PARMA (3 DICEMBRE 2006)

In data 7 ottobre 2006, il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, Suo Inviato Speciale alla solenne celebrazione conclusiva del IX Centenario della dedicazione della cattedrale di Parma, in programma il 3 dicembre prossimo.

Pubblichiamo di seguito la Lettera del Papa all'Em.mo Card. Giovanni Battista Re:

• **LETTERA DEL SANTO PADRE**

Venerabili Fratri Nostro
IOANNI BAPTISTAE S.R.E. Cardinali RE
Congregationis pro Episcopis Praefecto

Parmensis communitas ecclesialis grato omnino animo nongentos celebrat annos a dedicatione Cathedralis sui templi, quam Summus Pontifex Paschalis II, Praedecessor Noster, sollemni modo initiavit. Dilecti istius gregis fideles memoriam huius eventus recolentes, qui reditum etiam Parmensis urbis ad ecclesiam communionem significavit, spiritalis itineris progressionem assidue perscrutantur, Domini vocem diligenter auscultant, sociali in provincia praesentiam suam accurate demonstrant. Multa revera sunt pastoralia incepta quae Ecclesia localis suis proponit fidelibus omnibusque hominibus bonae voluntatis, ut omnes clare videre possint quomodo religio christiana historiam istius urbis sit comitata.

Die III proximi mensis Decembris concludetur lubilaris Annus, die scilicet festo Patroni dioecesis sancti Bernardi Hubertorum, quem appellant quemque iam memoratus Summus Pontifex Paschalis II episcopum consecravit Parmensem, cuius reliquias in crypta eiusdem basilicae adstantes fideles singulari omnino cultu venerantur. Ille enim monachus in perfectionem vitae, episcopus in salutem animarum, cardinalis demum in bonum Ecclesiae semper animum intendit.

Fausta iam dicta occasione, Venerabilis Frater Silvius Caesar Bonicelli, Episcopus Parmensis, humanissime Nosmet Ipsos invitavit ut sollemni celebrationi in templo cathedrali Parmensi praeessemus. Grati omnino de invitatione ista, aliquem potius eminentem decrevimus virum quaerere, qui Nostras vices Parmae posset gerere Nostramque erga istum gregem dilectionem manifestare. Ad Te, Venerabilis Frater Noster, qui Congregationi pro Episcopis praees, mentem Nostram vertimus Teque hisce Litteris Missum Extraordinarium Nostrum nominamus ad sollemnem celebrationem conclusivam IX Centenarii Dedicationis Cathedralis Parmensis.

Sacrarum Scripturarum verba recolens: "Ego autem in multitudine misericordiae tuae introibo in domum tuam; adorabo ad templum sanctum tuum in timore tuo" (Ps 5,8), pulcherrimo in cathedrali templo Parmensi praesidebis sollemni Eucharistiae atque Episcopum Parmensem sacerdotes religiosos viros mulieresque christifideles laicos Nostro salutabis nomine. Omnes adstantes sermone tuo ad diligentiore etiam Christi vitae imitationem cohortaberis. Oportet enim ut cuncti novis viribus novaque diligentia peculiarem dilectionem Christi Ecclesiae et Evangelii demonstrent atque fidei alacritate in vita cotidiana ferveant.

Nos autem Te, Venerabilis Frater Noster, in tua missione implenda precibus comitabimur. Denique Benedictionem Nostram Apostolicam libentes Tibi impertimur, signum Nostrae erga Te benevolentiae et caelestium donorum pignus, quam omnibus celebrationis participibus rite transmittes.

Ex Aedibus Vaticanis, die VI mensis Octobris, anno MMVI, Pontificatus Nostri secundo.

BENEDICTUS PP. XVI

RINUNCE E NOMINE • EREZIONE DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA DI BUJUMBURA (BURUNDI) E NOMINA DEL PRIMO ARCIVESCOVO METROPOLITA • EREZIONE DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA DI GOA E DAMÃO (INDIA) E NOMINA DEL PRIMO ARCIVESCOVO METROPOLITA • RISTRUTTURAZIONE DELLE PROVINCE ECCLESIASTICHE IN MESSICO • RINUNCIA DEL VESCOVO DI MARSABIT (KENYA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI TABORA (TANZANIA) • NOMINA DELL'AUSILIARE DI VERAPOLY (INDIA) • NOMINA DI MEMBRI E DI CONSULTORI DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

• EREZIONE DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA DI BUJUMBURA (BURUNDI) E NOMINA DEL PRIMO ARCIVESCOVO METROPOLITA

Il Santo Padre ha creato la nuova Provincia Ecclesiastica di Bujumbura, dividendola dall'unica Provincia Ecclesiastica di Gitega (Burundi). La nuova Provincia Ecclesiastica comprende le diocesi suffraganee di Bubanza e Bururi.

Il Papa ha nominato primo Arcivescovo Metropolita di Bujumbura S.E. Mons. Evariste Ngoyagoye, finora Vescovo della medesima diocesi.

Dati statistici

Il Burundi, situato nella zona dei Grandi Laghi africani di Tanganica e Vittoria, si estende su una superficie di 27.834 kmq e conta una popolazione di circa 6.690.000 abitanti, raggruppata in 15 provincie amministrative, ed appartenente per l'85% all'etnia Hutu, per il 14% Tutsi e per l'1% a quella di Twa.

L'alta percentuale dei cattolici, che raggiunge il 61,83% della popolazione, fa del Burundi uno dei Paesi più cattolici del continente nero. Dei 6.690.000 abitanti, i cattolici sono oltre 4.100.000, raggruppati nelle 131 parrocchie. Il clero diocesano è in costante aumento, e conta oltre 300 unità. È significativa anche la presenza dei Religiosi e delle Religiose (oltre 1000 membri).

In Burundi esisteva finora un'unica Provincia Ecclesiastica, con sede a Gitega, con 6 Diocesi suffraganee.

Le due Province, dopo la divisione, si presentano nel modo seguente:

1. Provincia Ecclesiastica di Gitega

L'attuale Sede metropolitana di Gitega rimane con 3 Diocesi suffraganee: Muyinga, Ngozi e Ruyigi.

2. Provincia Ecclesiastica di Bujumbura

La nuova Provincia Ecclesiastica di Bujumbura ha 2 Diocesi suffraganee:

- **Bubanza**, a suo tempo smembrata dal territorio di Bujumbura, è strettamente collegata con la Capitale;
- **Bururi**, che pur essendo stata smembrata da Gitega, mantiene più rapporti con Bujumbura, per via della comunicazione.

[01690-01.02]

• EREZIONE DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA DI GOA E DAMÃO (INDIA) E NOMINA DEL PRIMO ARCIVESCOVO METROPOLITA

Il Santo Padre Benedetto XVI ha creato la nuova Provincia Ecclesiastica di Goa e Damão (India), finora Arcidiocesi immediatamente soggetta alla Santa Sede. La nuova Provincia Ecclesiastica comprende la diocesi suffraganea di Sindhudurg.

Il Papa ha nominato primo Arcivescovo Metropolita di Goa e Damão, Patriarca *ad honorem* delle Indie Orientali, S.E. Mons. Filipe Neri António Sebastião do Rosário Ferrão, finora Arcivescovo della medesima Sede.

Dati statistici

La Provincia ecclesiastica di Goa e Damão ha una superficie di 25.293 kmq, 7.092.068 abitanti, 645.194 cattolici, 182 parrocchie, 398 sacerdoti diocesani, 246 sacerdoti religiosi e 959 religiose, e ha come Diocesi suffraganea Sindhudurg.

Comprende lo Stato di Goa, i territori di Damão, Diu, Dadra e Nagar Haveli, ed i distretti di Ratnagiri e Sindhudurg nello Stato di Maharashtra. A Nord confina con l'Arcidiocesi di Bombay; ad Est con Poona, Belgaum e Karwar; a Sud con Karwar e ad Ovest con il Mare Arabico.

Il nome, la Sede, la Cattedrale, l'Episcopio e la Curia rimangono quelli della diocesi di Goa e Damão.

[01691-01.01]

● **RISTRUTTURAZIONE DELLE PROVINCE ECCLESIASTICHE IN MESSICO**

Il Santo Padre, accogliendo la richiesta dell'Episcopato Messicano, ha disposto la seguente ristrutturazione delle Province ecclesiastiche di Messico:

A) ha eretto le province ecclesiastiche di:

- **Baja California**, elevando a Chiesa metropolitana la sede di Tijuana, assegnandole come suffraganee le diocesi di La Paz e Mexicali, e **nominando Arcivescovo Metropolita di Tijuana S.E. Mons. Rafael Romo Muñoz;**
- **Bajío**, elevando a Chiesa metropolitana la sede di León, assegnandole come suffraganee le diocesi di Celaya, Irapuato e Querétaro, e **nominando Arcivescovo Metropolita di León S.E. Mons. José Guadalupe Martín Rábago;**
- **Hidalgo**, elevando a Chiesa metropolitana la sede di Tulancingo, assegnandole le diocesi di Huejutla e Tula, e **nominando Arcivescovo Metropolita di Tulancingo S.E. Mons. Pedro Aranda Díaz-Muñoz;**
- **Chiapas**, elevando a Chiesa metropolitana la sede di Tuxtla Gutierrez, assegnandole come suffraganee le diocesi di San Cristóbal de las Casas e Tapachula, e **nominando Arcivescovo Metropolita di Tuxtla Gutierrez S.E. Mons. Rogelio Cabrera López;**

B) ha assegnato, come suffraganee:

- alla Chiesa metropolitana di **Hermosillo**, le diocesi di Ciudad Obregón e Culiacán;
- alla Chiesa metropolitana di **Durango**, le diocesi di Mazatlán, Torreón e la Prelatura Territoriale di El Salto;
- alla Chiesa metropolitana di **Monterrey**, le diocesi di Ciudad Victoria, Linares, Matamoros, Nuevo Laredo, Saltillo, Piedras Negras e Tampico;
- alla Chiesa metropolitana di **San Luis Potosí**, le diocesi di Ciudad Valles, Matehuala e Zacatecas;
- alla Chiesa metropolitana di **Guadalajara**, le diocesi di Aguascalientes, Autlán, Ciudad Guzmán, Colima, San Juan de los Lagos e Tepic e la Prelatura territoriale di Jesús María;
- alla Chiesa metropolitana di **Morelia**, le diocesi di Apatzingán, Ciudad Lázaro Cárdenas, Tacámbaro e Zamora;
- alla Chiesa metropolitana di **México**, le diocesi di Atlacomulco, Cuernavaca e Toluca;
- alla Chiesa metropolitana di **Acapulco**, le diocesi di Chilpancingo-Chilapa, Ciudad Altamirano e Tlapa;

- alla Chiesa metropolitana di **Puebla de los Ángeles, Puebla**, le diocesi di Huajuapán de León, Tehuacán e Tlaxcala;

- alla Chiesa metropolitana di **Antequerá, Oaxaca**, le diocesi di Puerto Escondido, Tehuantepec, Tuxtepec e le Prelature territoriali di Huautla e Mixes;

C) ha confermato, come suffraganee:

- alla Chiesa metropolitana di **Chihuahua**, le diocesi di Ciudad Juárez, Cuauhtémoc-Madera, Nuevo Casas Grandes, Parral e Tarahumara;

- alla Chiesa metropolitana di **Tlalnepantla**, le diocesi di Cuautitlán, Ecatepec, Netzahualcóyotl, Texcoco e Valle de Chalco;

- alla Chiesa metropolitana di **Jalapa**, le diocesi di Coatzacoalcos, Córdoba, Orizaba, Papantla, San Andrés Tuxtla, Tuxpan e Veracruz;

- alla Chiesa metropolitana di **Yucatán**, le diocesi di Campeche e Tabasco e la Prelatura territoriale di Cancún-Chetumal.

[01692-01.01]

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI MARSABIT (KENYA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Marsabit (Kenya), presentata da S.E. Mons. Ambrogio Ravasi, I.M.C., in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Vescovo di Marsabit (Kenya) S.E. Mons. Peter Kihara Kariuki, I.M.C., finora Vescovo di Muranga.

[01693-01.01]

• NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI TABORA (TANZANIA)

Il Papa ha nominato Arcivescovo di Tabora (Tanzania) S.E. Mons. Paul R. Ruzoka, finora Vescovo di Kigoma.

[01694-01.01]

• NOMINA DELL'AUSILIARE DI VERAPOLY (INDIA)

Il Papa ha nominato Ausiliare dell'arcidiocesi di Verapoly (India) il Rev.do Mons. Joseph Karikassery, Vicario Generale della medesima arcidiocesi, assegnandogli la sede titolare vescovile di Capo della Foresta.

Rev.do Mons. Joseph Karikassery

Il Rev.do Mons. Joseph Karikassery è nato il 13 febbraio 1946 a Karthedom, a Kerala. Dopo gli studi al *St. Joseph's Minor Seminary*, ha completato la formazione sacerdotale presso il *St. Joseph Pontifical Seminary* di Alwaye.

È stato ordinato sacerdote il 19 dicembre 1973.

Dopo l'ordinazione ha svolto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale a Kottapuram (1974-1976); Vice Parroco a Elamkulam (1977-1981); Direttore, *Holy Angels Institute*, Kalamasery (1982-1986); Parroco a Perumannoor (1987-1988); Parroco a Palarivattam (1989-1992); Parroco a Chathiath (1993-1997); Parroco a Cheranalloor (1998); Direttore Spirituale e Professore presso il *St. Joseph's Minor Seminary*, Kalamassery (1999); Parroco a Kuttikattukara e contemporaneamente Vice Rettore del *St. Joseph's Pontifical Seminary*, Alwaye (2000-2001); Rettore del *St. Joseph's Minor Seminary*, Kalamassery (2002-2006); Vicario Episcopale per i Religiosi (2002-

2006).

Dal 2006 è Vicario Generale dell'Arcidiocesi.

[01695-01.01]

• NOMINA DI MEMBRI E DI CONSULTORI DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Il Santo Padre ha nominato **Membri** del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali gli Em.mi Signori Cardinali: **Antonio María Rouco Varela**, Arcivescovo di Madrid (Spagna); Ivan Dias, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli; e gli Ecc.mi Monsignori: **Simon-Victor Tonyé Bakot**, Arcivescovo di Yaoundé (Camerun); **George Hugh Niederauer**, Arcivescovo di San Francisco (Stati Uniti d'America).

Il Papa ha nominato **Consultori** dello stesso Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali i Reverendi: Mons. **Owen F. Champion**, della Diocesi di Nashville, Direttore del "Our Sunday Visitor", Huntington (Stati Uniti d'America); Mons. **Claudio Giuliodori**, Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Italiana (Italia); Mons. **Stanislas Lalanne**, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Francese; **José María Gil Tamayo**, Direttore del Segretariato della Commissione Episcopale per i Mezzi di Comunicazione Sociale della Conferenza Episcopale Spagnola; **David Gutiérrez Gutiérrez**, dell'Arcidiocesi di Coro (Venezuela), Direttore dell'Ufficio Stampa del Consiglio Episcopale Latinoamericano (C.E.L.A.M.), Bogotá (Colombia); Can. **António Pereira Rego**, Coordinatore dei programmi religiosi della Televisione Portoghese, Lisboa (Portogallo); P. **Federico Lombardi**, S.I., Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Direttore Generale della Radio Vaticana e del Centro Televisivo Vaticano; **Silvio Sassi**, S.S.P., Superiore Generale della Società S. Paolo; P. **Jacob Srampickal**, S.I., Direttore del Centro Interdisciplinare di Comunicazioni Sociali della Pontificia Università Gregoriana, Roma; Suor **Maria Antonietta Bruscato**, F.S.P., Superiora Generale della Pia Società Figlie di S. Paolo; e gli Illustrissimi Signori: Prof. **Carl Albert Anderson**, Cavaliere Supremo dei Cavalieri di Colombo (Stati Uniti d'America); **Benedict Assorow**, Direttore del CEPACS, Simposio delle Conferenze Episcopali dell'Africa e del Madagascar (S.E.C.A.M.), Accra (Ghana); Dott. **Ettore Bernabei**, Roma; Dott. **Jesús Colina** (Spagna), Direttore dell'Agenzia Zenit, Roma; Ignatius Handoko, Presidente di Indosiar, Jakarta (Indonesia); Dott. **Giancarlo Leone**, Roma; Dott. **Albert Scharf**, già Direttore del "Bayerischer Rundfunk" (Germania); **Anthony Spence**, Direttore di "Catholic News Service", Washington (Stati Uniti d'America); Dott. **Dirk H. Voss**, Direttore del "St. Ulrich Verlag", Augsburg (Germania).

[01696-01.02]

INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA VI CONFERENZA D'ESAME DELLA CONVENZIONE SULLE ARMI BIOLOGICHE

Il 20 novembre scorso S.E. Mons. Silvano Maria Tomasi, Osservatore Permanente presso l'Ufficio delle Nazioni Unite e le Istituzioni specializzate a Ginevra, ha preso la parola durante la VI Conferenza d'esame degli Stati Parte alla "Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione e dello stoccaggio delle armi batteriologiche (biologiche) e tossiche e sulla loro distruzione" (BWC), in programma a Ginevra dal 20 novembre all'8 dicembre 2006.

Riportiamo qui di seguito l'intervento di S.E. Mons. Silvano Maria Tomasi:

• INTERVENTO DI S.E. MONS. SILVANO MARIA TOMASI

Monsieur le Président!

Je tiens tout d'abord à vous exprimer les félicitations de la délégation du Saint-Siège pour votre élection à la Présidence de cette importante Conférence.

Convaincus que l'interdiction des armes biologiques est un élément fondamental dans la construction de la paix et de la sécurité de toute la famille humaine et après l'échec de la 5ème Conférence d'examen sur les armes biologiques, les Etats Parties à la BWC sont devant un défi dont les enjeux sont si importants pour toute l'humanité que seul le succès est envisageable. Il est, à cette occasion, de la responsabilité de tous de renforcer la norme que la Convention ne cesse de rappeler. Tous les tabous ne sont pas à éradiquer. Bien au contraire. Certains sont la condition nécessaire de la vie en société ou de la vie tout court. Utiliser la vie pour détruire la vie, utiliser la science qui devrait lutter contre la maladie et la souffrance pour propager la mort devrait rester le tabou absolu. En plus de son caractère illusoire, l'idée même d'utiliser des armes biologiques pour gagner une guerre devrait rester du domaine de l'impensable.

Cette intuition et cette conviction sont très anciennes dans le conscient et l'inconscient collectifs de l'humanité. Si les tentations étaient grandes à certains moments de l'histoire pour briser ce tabou salvifique, la révolution dans le domaine des sciences de la vie et de la biotechnologie associée à certaines tendances suicidaires font craindre le pire pour l'humanité toute entière, même pour ceux qui pensent pouvoir tirer profit de l'utilisations des armes biologiques. Il y a urgence que des mesures pratiques au niveau national, régional et international soient prises afin de prévenir l'irréparable. Le bioterrorisme ne peut être contrôlé que par une volonté et une action commune dans les domaines de la sûreté et de la biosécurité.

L'universalisation de la Convention devrait être une priorité. Aucun Etat ne devrait rester en dehors sous quel prétexte que ce soit. Cela devrait par conséquent se traduire par une coopération sans faille et de bonne foi au-delà des intérêts économiques et commerciaux des uns et des autres.

Dans l'effort conjugué des Etats Parties et afin de prendre en compte, entre autres, les risques de l'utilisation double (dual-use) des sciences de la vie, il faudrait associer tous les acteurs impliqués dans la recherche, l'industrie, la gestion ou le contrôle. Les scientifiques, les universités, les industriels, les agences gouvernementales, les agences internationales doivent se sentir ensemble responsables de l'utilisation de la biotechnologie pour la promotion de la vie et le développement humain intégral qui devrait profiter à tous les pays à travers une recherche et une industrie responsable, et bien sûr à travers la coopération internationale. Je voudrais ici mettre l'accent sur l'importance de la formation éthique des étudiants et des chercheurs dans le domaine des sciences de la vie. Des codes de conduites devraient être élaborés, disséminés et respectés par toutes les personnes impliquées dans ce domaine. Les convictions éthiques sont un préalable sur lequel pourrait se greffer avec succès les lois et le contrôle de l'Etat et des Organisations internationales compétentes.

Pour que la Convention ne reste pas lettre morte, il est indispensable que les Etats Parties privilégient la transparence et l'adoption de mesures qui renforcent la confiance. Aucun Etat n'est capable tout seul de gagner la guerre contre la prolifération des armes biologiques. La transparence est le meilleur moyen pour construire progressivement la confiance. Mais une question fondamentale reste posée : Que faire quand la confiance fait défaut ? Les Etats Parties ont le devoir de mettre en place un certain nombre de mesures pour montrer la bonne foi et le strict respect des obligations par les uns et les autres.

Monsieur le Président!

La Convention sur les armes biologiques est un élément indispensable de la sécurité et même de la survie de l'humanité. Les Etats Parties ont les moyens de réussir. Et ils l'ont montré en 2002 quand ils ont trouvé des solutions acceptées par tous afin de sortir de l'impasse. La 6ème Conférence d'examen devrait être un nouveau point de départ. Trouver le cadre et les mécanismes pour continuer, sur une base régulière, la discussion, les échanges et les négociations devraient être possibles. Il est vital que le processus initié en 2002 reste vivant et efficace. Les risques et les difficultés sont importants. Seul notre volonté commune est capable de les éviter et de les surmonter.

Je vous remercie Monsieur le Président!

[B0602-XX.02]
